

PREMIO FIESOLE MENZIONE SPECIALE PER FREDIANO SESSI

Il professore che custodisce la memoria della Shoah

FREDIANO Sessi, mantovano, professore di storia contemporanea, curatore dei diari di Anne Frank per Einaudi, riceverà la menzione speciale al Premio letterario Fiesole (sabato la cerimonia di chiusura, alla Sala del Basolato, alle 17) per il suo lavoro di custode della Memoria attraverso la ricostruzione, in saggi fondamentali, della persecuzione antisemita ad opera dei nazisti. Non ha dubbi sul pasticcio dell'immagine della giovane vittima della Shoah riprodotta come gesto di scherno dei tifosi laziali nei confronti dei romanisti: «Ho trovato appropriato che pagine del diario fossero lette in campo prima delle partite — dice Sessi — Credo che l'unico contrappasso per

chi esprime queste forme di antisemitismo volgare e deteriore, sia costringere a imparare a memoria quel libro, e fare persino un esame per sondare quanto abbia appreso dalla forza d'animo di un'adolescente che non ha mai perso la fiducia in una società migliore». Una vita accanto a Anne, quella di Sessi: «Fu una sorpresa per me scoprire, nel 1982, alla morte del padre, che il Diario che tutti avevamo letto era in realtà la rielaborazione dei diari intimi, quelli si scritti giorno per giorno: Anne vi racconta le pulsioni amorose di ragazzina, il mutare del suo corpo, svelando una personalità incredibile, ricchissima». Dal diario di Anne a quello di un mezzadro toscano. Il nuovo li-

bro di Sessi *Elio, l'ultimo dei Giusti (Marsilio)* è la storia di Elio Bartolozzi, contadino di Ceppetto, nei pressi di Sesto, che nell'aprile del 1944 aiutò i partigiani a portare in salvo alcuni superstiti feriti dai fascisti nell'attacco a un treno alla stazione di Montorsoli. A bordo, truppe della Rsi. La soffiata di una spia lo condannò ad un pellegrinaggio di torture prima a Villa Triste, poi a Fossoli, a Mauthausen e infine al campo di Gusen, dove morirono in 14 mila per i lavori forzati. Lui sopravvisse e, una volta tornato in Italia, non denunciò mai colui che lo aveva tradito. È morto nel 2004, Elio; al funerale nessuna bandiera di associazioni partigiane. La sua storia è stata di-

menticata fino a quando la Regione non ha dato alle stampe il diario, nel 2011. Ora, il libro di Sessi. Perché il silenzio su un gesto così significativo? «La me-

moria della deportazione in Toscana è stata a lungo legata alle ribellioni operaie, alla dissidenza politica, ambiti di cui Elio non faceva parte. Solo recentemente si è cominciato a parlare non più di Resistenza ma di Resistenze: quella messa in atto dai partigiani, ma anche dalle donne e da chi non prese in mano la armi». Cosa insegna il gesto di Bartolozzi ai ragazzi di oggi? «Non l'eroismo. Perché Elio fu protagonista di una virtù quotidiana che stiamo perdendo: l'altruismo». (f.p.)

“

ANNE FRANK

Nonostante fosse una ragazzina le pagine del suo Diario svelano una personalità incredibile

”

FREDIANO SESSI

È uno dei massimi esperti della Shoah, per Einaudi ha curato tutte le edizioni del Diario di Anna Frank

